



Le News di LUCIA

COORDINAMENTO PARI OPPORTUNITÀ
UILCA EMILIA-ROMAGNA E BOLOGNA



SOMMARIO

Lo sguardo umano	1-2
Riconoscere la violenza	3-4
Test	5
I femminicidi non si arrestano.....	6
Un congedo per le donne vittime di violenza.....	7-8
Molestie e violenze nel mondo del lavoro.....	9-11
Lucia vi consiglia.....	12-13
Scrivi a Lucia	14



LO SGUARDO UMANO

di Paolo Panzacchi

Affrontare il tema della violenza sulle donne dal punto di vista di un uomo è qualcosa che non dovrebbe essere oggetto di dibattito, quanto dovrebbe essere prassi consolidata.

Ci sono uomini che odiano le donne, ma anche, e in larga maggioranza, uomini che le amano.

Da uomo mi sono spesso interrogato su quale possa essere il cortocircuito che spinge un mio omologo a porre in essere comportamenti disfunzionali o violenti nei confronti di una donna. Mi sono posto questo quesito anche da scrittore, da chi cerca nel quotidiano ispirazione per un romanzo e da chi, tramite la dimensione narrativa, cerca di accendere un faro su temi sociali. Mi ha enormemente frustrato non riuscire a darmi una risposta su tutto questo, non sono stato in grado di comprendere quali dinamiche possano scattare nella mente di un uomo violento. Allora ho cercato di ribaltare la domanda: cosa può fare un uomo per rendere effettiva la parità di genere, cosa può fare un uomo, all'interno di una coppia, o anche solo in una relazione amicale, per dare un contributo a generare comportamenti virtuosi?

Leggendo vari contributi mi sono imbattuto nella campagna *“Maschi che si immischiano”*. Ho trovato contributi di primario interesse, espressi con una sensibilità particolare che dovrebbero divenire nuovi ‘comandamenti’ per il genere maschile.

Un uomo può fare molto per minare le fondamenta di una società improntata marcatamente su posizioni a netta trazione maschilista. Può farlo come partner, come marito, come padre, come familiare, come educatore, come imprenditore, come collega di lavoro.

Un uomo può fare molto, cominciando in primo luogo ad accettare l’autonomia di una donna, a rispettarne le scelte, a dare un contributo importante nel ménage quotidiano, ma soprattutto può farlo dando un’educazione ai propri figli improntata al rispetto della donna e dei vari generi.

Iniziativa come queste vanno incoraggiate, sostenute e replicate.

Sarà sempre più lo sguardo umano sulle cose, sui generi e sulle donne a fare la differenza.



**Ogni violenza subita
da una donna
segna una sconfitta.
Per tutti.**

25/11/2021

**GIORNATA INTERNAZIONALE
PER L'ELIMINAZIONE DELLA
VIOLENZA CONTRO LE DONNE**



RICONOSCERE LA VIOLENZA

Assistiamo da troppo tempo ad un preoccupante incremento di fenomeni di violenza sulle donne all'interno della famiglia, come all'interno dei luoghi di lavoro.

Questo tipo di comportamenti non sono solo profondamente deprecabili, sono inaccettabili. Devono essere contrastati da tutti in modo attivo per essere fermati in tempo utile e non sfociare in atti criminali irrisolvibili, con dolorose e profonde conseguenze per chi subisce la violenza, per chi assiste e rimane testimone per tutta la vita.

Partendo dalle nostre collaboratrici e dai nostri collaboratori, dalle nostre iscritte e iscritti, nostro compito è quello di accrescere la capacità della società di reagire con determinazione ad un fenomeno grave per i danni fisici che provoca tanto come per quelli psicologici, sociali e culturali.

Allo stesso tempo quello che ci preme è favorire il rispetto dei diritti delle donne che le indirizzi verso una maggiore

autodeterminazione. Diritti che non sono sempre visibili dalle donne stesse, come neppure la presa di consapevolezza di averli, "schiacciate", maggiormente rispetto agli uomini, da stereotipi di genere e da pregiudizi culturali di una organizzazione patriarcale della società, veicolati da linguaggi sessisti, dai giornali, media e social. Un sistema che deve essere cambiato perché non corrispondente ai bisogni e al modo di vivere delle persone di oggi. Maggiore sarà l'impegno di tutte e tutti noi, come rappresentanti sindacali, come lavoratrici e lavoratori, come cittadine e cittadini, più il cambiamento sarà possibile.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi membri dell'Onu, prevede tra i suoi 17 Obiettivi il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment di tutte le donne e le ragazze; questo passa anche attraverso l'eliminazione di ogni forma di violenza contro di loro esercitata nella sfera pubblica e privata.

Per uscire dalla violenza è importante prima di tutto saper RICONOSCERE LA VIOLENZA.

La violenza comincia con quella verbale e psicologica, a volte si ferma qui, a volte continua e arriva a quella economica e/o

Per uscire dalla violenza è importante prima di tutto saper RICONOSCERE LA VIOLENZA.

TUTTA LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE

**GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA SULLE
DONNE**

**SEDIAMOCI A
RIFLETTERE CONTRO
LA VIOLENZA DI
GENERE**

Inaugurazione di una panchina rossa

25 NOVEMBRE 2021 ORE 11:00
GIARDINO PAOLO LACCHINI
(ANGOLO VIA SERENA)

PARTECIPERANNO
Giuliano Zignani - Segretario Generale UIL Emilia Romagna e Bologna
Emily Clancy - Vicesindaca Comune di Bologna
Adriana Locascio - Presidentessa Quartiere San Donato - San Vitale
Loretta Michelini - Presidentessa Associazione Mondo Donna Onlus

Per l'occasione ci sarà una mostra a tema dell'artista Riccardo La Barbera

Evento organizzato da


Con il patrocinio di




Parteciperà



sessuale e fisica. Secondo uno studio norvegese, addirittura, la violenza psicologica è strettamente correlata a quella fisica.

Potrebbe trattarsi di violenza psicologica se, sempre più spesso, il tuo partner critica il tuo modo di parlare, di muoverti, di vestire; ti critica anche davanti i figli; ti deride; ti insulta; ti umilia; ti rimprovera davanti agli amici per quello che dici o per come ti comporti; ti chiede di cambiare il tuo aspetto fisico per compiacerlo; non ti permette di telefonare e/o di vedere i tuoi familiari; non ti permette di uscire da sola o con le tue amiche; controlla le tue telefonate e i tuoi sms; ti accusa di non essere una buona madre; ti accusa di non essere una buona moglie; critica le tue amicizie.

La violenza psicologica è una forma subdola di maltrattamento, quasi invisibile e silenziosa, di cui le donne sono spesso inconsapevoli di esserne vittime, molto spesso quotidiana.

Si tratta spesso di atteggiamenti che si insinuano gradualmente nella relazione e finiscono per privare la vittima del proprio valore, riducendola ad un oggetto. Il lento insinuarsi di tali atteggiamenti finisce spesso per essere accolto dalla donna. Contemporaneamente il maltrattamento procura sofferenza e corrode, influenzando l'autostima della vittima, manipolandone lo stato psichico, restringendone la libertà d'azione e spaventandola.



ESISTERE E NON RESISTERE

Esistere è essere in vita

Esistere è sentirmi libera

Esistere è esprimere quello che penso

Esistere è esprimere quello che sento

Esistere è esprimere la mia opinione

Esistere è prendermi cura di me stessa

Esistere è dare valore a me stessa e non delegarlo ad altri

Esistere è dire di NO e non sentirmi obbligata

Esistere è vestirmi come mi pare

Esistere è decidere sulla mia sessualità

Esistere è decidere quando ho voglia di fare l'amore e quando NO

Esistere è decidere di essere madre oppure di non esserlo

Esistere è poter viaggiare da sola

Esistere è uscire con le amiche e gli amici

Esistere è avere un mio conto corrente

Esistere è andare a trovare i miei parenti quando ne ho voglia

Esistere è perdonarmi gli errori

Il diritto di esistere è un diritto di nascita: significa essere nel mondo come si è.

TEST PER LEI

Ripensa alla tua attuale o passata relazione amorosa.

Leggi attentamente le seguenti affermazioni e prova a rispondere Vero (V) o Falso (F).

1. Mi fa continue accuse di infedeltà, vuole sempre sapere cosa sto facendo, dove mi trovo e con chi sto
2. Controlla il mio telefono o accede al mio account di Facebook, Twitter
3. Mi impedisce di lavorare e/o studiare, o di coltivare qualche mio hobby
4. Controlla se e come spendo i miei soldi, o pretende di gestire il budget familiare
5. Mi impedisce di mantenere i rapporti con i miei amici, amiche, colleghi/e di lavoro e/o familiari
6. Critica sempre i miei comportamenti o scredita tutto ciò che faccio. Mi insulta e mi umilia anche davanti agli altri
7. Quando sto con lui mi sento sempre molto agitata e sotto pressione
8. Durante un litigio è solito arrabbiarsi molto, alzare i toni o lanciare oggetti
9. È violento fisicamente: mi prende a schiaffi, calci e/o pugni
10. Dopo una forte discussione si mostra affettuoso e attento, promette che non accadrà più
11. Minaccia di fare del male a me e/o alle persone a me care
12. Mi costringe ad avere rapporti sessuali e/o mi fa sentire in colpa se non rispondo alle sue richieste

Se hai riscontrato veritiere la maggior parte delle affermazioni è fortemente probabile che tu stia subendo una forma di violenza. Non sottovalutare i rischi che corri e rivolgiti ad un Centro Antiviolenza dove potrai ricevere sostegno psicologico e consulenza legale.

[La rete delle case e dei centri antiviolenza — Pari opportunità \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it)

TEST PER LUI

Ripensa alla tua attuale o passata relazione amorosa.

Leggi attentamente le seguenti affermazioni e prova a rispondere Vero (V) o Falso (F).

1. Le hai mai rivolto continue accuse di infedeltà, volendo sempre sapere cosa sta facendo, dove si trova e con chi sta?
2. Segui o controlli i movimenti della tua partner magari telefonando o mandando costantemente messaggi ad orari strani?
3. Controlli il suo telefono o accedi al suo account di Facebook, Twitter?
4. Le hai mai impedito di lavorare e/o studiare, o di coltivare qualche suo hobby?
5. Controlli e/o pretendi di gestire il budget familiare non permettendo alla partner un uso personale dei soldi?
6. Le hai mai impedito di mantenere i rapporti con i suoi amici, amiche, colleghi/e di lavoro e/o familiari?
7. Hai mai provocato paura nella partner e/o nelle figlie e nei figli?
8. Hai mai criticato i suoi comportamenti o screditato tutto ciò che fa?
9. L'hai mai insultata o umiliata anche davanti agli altri?
10. L'hai mai schiaffeggiata, picchiata, spintonata o strattonata o minacciato di farlo?
11. L'hai mai spinto ad avere rapporti sessuali e/o l'hai mai fatta sentire in colpa se non rispondente alle tue richieste?

Se hai riscontrato veritiere la maggior parte delle affermazioni chiedi aiuto ad uno dei Centri di Ascolto per uomini maltrattanti, così potrai parlarne anonimamente con un professionista formato, che ascolterà la tua storia e ti darà qualche indicazione su cosa puoi fare.

[Il trattamento dei comportamenti violenti — Pari opportunità \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it)

NON NUMERI MA VITE DI DONNE SPEZZATE: I femminicidi non si arrestano

La piaga dei femminicidi continua a popolare la cronaca italiana. Nella maggior parte dei casi i carnefici fanno parte della sfera affettiva delle vittime, spesso all'interno delle mura di casa, come emerge anche dal report periodico elaborato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Si tratta di donne private della possibilità di vivere e la cui morte lascia dietro di sé un carico indelebile di dolore.

È importante ricordare i loro nomi perché non diventino solo numeri e statistiche.



[Ecco i nomi delle vittime del solo 2021 da Femminicidioitalia.info](https://www.femminicidioitalia.info)

Juana Cecilia Loayza - Reggio Emilia, 20 novembre-

Elisa Mulas - Sassuolo, 17 novembre-

Simonetta Fontana - Sassuolo, 17 novembre-

Elena Casanova - Castegnato, 20 ottobre-

Cristine Florida - Cicio Montesilvano, 15 ottobre-

Giuseppa Loredana Dinoi - Manduria, 12 ottobre-

Carmen De Giorgi - Luserna San Giovanni, 5 ottobre-

Anna Cupelloni - Castel Sant'Elia 25, settembre-

Dorjana Cerqueni - Sarmeola di Rubano, 17 settembre-

Alessandra Zorzin - Valdimolino di M. M., 15 settembre-

Sonia Lattari - Fagnano Castello, 13 settembre-

Giuseppina Di Luca - Agnosine, 13 settembre-

Rita Amenze - Noventa Vicentina, 10 settembre-

Angelica Salis - Quartucciu, 9 settembre-

Ada Rotini - Bronte, 8 settembre-

Chiara Ugolini - Calmasino di Bardolino, 5 settembre-

Vanessa Zappalà - Aci Trezza di Aci Castello, 23 agosto-

Catherine Panis - Francolino di Carpiano, 22 agosto-

Stefania C. Panis - Francolino di Carpiano, 22 agosto-

Shegushe Paeshti - Calino di C. San Martino, 12 agosto-

Silvia Manetti - Monterotondo Marittimo, 12 agosto-

Marylin Pera - Vigevano, 11 agosto-

Lorenza Monica - Vallejo Mejia, Roma 29 luglio-

Vincenza Tortora - Somma Vesuviana, 16 luglio-

Ginetta Giolli - Livorno, 3 luglio-

Chiara Gualzetti - Monteveglio di Valsamoggia, 28 giugno-

Silvia Susana - Villegas Guzman Arese 19 giugno-

Sharon Micheletti - Roverino di Ventimiglia 13 giugno-

Alessandra Piga - Colombiera di C. nuovo M., 12 giugno-

Bruna Mariotto - Spresiano, 2 giugno-

Perera Priyadarshawie Donashantini Liyanage Badda - Roma, 29 maggio-

Maria Carmina - Fontana Altopascio, 28 maggio-

Tunde Blessing - Mazzo di Rho, 12 maggio-

Angela Dargenio - Torino 7, maggio-

Ylenia Lombardo - San Paolo Bel Sito, 5 maggio-

Emma Elsie Michelle Pezemo - Bologna, 2 maggio-

Silvia Del Signore - Portoferraio, 1° maggio-

Saman Abbas - Novellara, 1° maggio-

Annamaria Ascolese - Roma, 21 aprile-

Tina Boero Rocchetta - Nervina, 19 aprile-

Elena Raluca Serban - Aosta, 18 aprile-

Dorina Alla - Pove del Grappa, 18 aprile-

Ornella Pinto - Napoli, 13 marzo-

Edith Cisliano - 8, marzo-

Rossella Placati - Bondeno, 22 febbraio-

Deborah Saltori - Cortesano di Trento, 22 febbraio-

Clara Ceccarelli - Genova, 19 febbraio

[Torna alla prima pagina](#)

6

UN CONGEDO PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA



I giorni non lavorativi (esempio giorni festivi, periodi di aspettativa o sospensione dell'attività lavorativa, pause contrattuali nei rapporti di lavoro a tempo parziale di tipo verticale o misto) non sono computati nel congedo.

Le giornate di congedo sono coperte da contribuzione figurativa e sono indennizzate al 100%

Per consentire alle lavoratrici vittime di violenza di assentarsi dal lavoro, l'art. 24 del D. Lgs. 15 giugno 2015, n.80 in tema "Misure di conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro" ha introdotto un apposito congedo retribuito denominato "**Congedo indennizzato per le donne vittime di violenza di genere**".

Per avvalersi di questo congedo e beneficiare dell'indennità relativa, occorre essere una lavoratrice dipendente con rapporto di lavoro in corso di svolgimento ed essere inserita in percorsi certificati dai servizi sociali del Comune di appartenenza, dai Centri Antiviolenza o dalle Case Rifugio di cui all'articolo 5-bis, decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

Il congedo è indennizzato per un periodo massimo di 3 mesi (90 giorni lavorativi) che devono essere fruiti entro 3 anni dalla data di inizio del percorso di protezione certificato. Per quanto riguarda i settori bancario e assicurativo il congedo è elevato a 4 mesi, per le colleghe delle BCC a 6 mesi.

La dipendente può scegliere assentarsi a giornata intera o a ore: la fruizione su base oraria è consentita in misura pari alla metà dell'orario medio giornaliero nel caso non sia diversamente pattuito dalla contrattazione collettiva.

Le giornate di congedo sono coperte da contribuzione figurativa e sono indennizzate al 100%, prendendo a riferimento le sole voci fisse e continuative della retribuzione.

Con *Verbale di Accordo 8 marzo 2017* tra OO.SS. e ABI, è stato concordato che le lavoratrici del settore bancario devono comunicare al proprio datore di lavoro l'intenzione di fruire del congedo con un preavviso non inferiore ai 5 giorni (anziché i 7 previsti dalla legge). Per quanto riguarda la fruizione oraria, si è stabilito che possa avvenire per periodi minimi di un'ora, cumulabili nella medesima giornata con altri permessi o riposi previsti dalla contrattazione collettiva. Sempre nel sopraccitato Verbale, è altresì precisato che il periodo di congedo deve essere computato, oltre che ai fini dell'anzianità di servizio, della maturazione delle ferie, della tredicesima mensilità e del trattamento di fine rapporto (casi stabiliti dalla legge), anche ai fini del premio aziendale.

La certificazione relativa all'inserimento del percorso di protezione dovrà essere presentata direttamente o spedita mezzo raccomandata allo sportello della sede INPS competente territorialmente con indicazione del numero di protocollo attribuito alla domanda e la seguente dicitura: "Documentazione domanda di prestazione n. xyz - certificazione percorso di protezione".

Oltre al congedo, il D. Lgs. 80/2015 prevede che la lavoratrice inserita nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere abbia diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in lavoro a tempo parziale, verticale od orizzontale, ove disponibili in organico. Il rapporto di lavoro a tempo parziale deve essere nuovamente trasformato, a richiesta della lavoratrice, in rapporto di lavoro a tempo pieno.

Le lavoratrici possono presentare la domanda prima dell'inizio del congedo, secondo le seguenti modalità:

- **online all'INPS attraverso il servizio dedicato**
- **Contact Center al numero 803 164 (gratuito da rete fissa) oppure 06 164 164 da rete mobile**
- **patronati UIL**



PREVENZIONE | INFORMAZIONE | SENSIBILIZZAZIONE | ASSISTENZA

Promozione e sostegno delle buone prassi e la cultura della non violenza tra Adoc e Mobbing&Stalking Uil

<http://www.uilemiliaromagna.net/servizi/sportello-mobbing-stalking/>

MOLESTIE E VIOLENZA NEL MONDO DEL LAVORO: da Italia Donati alla *Convenzione OIL 190*

Le battaglie per i diritti, ma anche semplicemente la presa di coscienza e visibilità delle discriminazioni, molestie e violenze, hanno spesso figure di riferimento che hanno segnato, spesso cambiato, gli avvenimenti storici.

Riguardo le molestie e la violenza subita dalle donne nel mondo del lavoro, la storia di Italia Donati ha dato vita alle prime rivendicazioni sulle condizioni di molestie e

COS'È LA MOLESTIA SESSUALE NEI LUOGHI DI LAVORO?

È un comportamento indesiderato a connotazione sessuale espresso in forma fisica, verbale o non verbale, avente lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.

soprusi subiti delle donne nell'ambito lavorativo.

Era il 31 maggio 1886 e una giovane maestra a Porciano, piccolo comune della Toscana, si tolse la vita gettandosi nella gora di un mulino. Successivamente, grazie ad un'inchiesta del Corriere della Sera, si ricostruirono le vicende che avevano portato ad un gesto tanto disperato.

Nonostante la disuguaglianza in termini di salario, all'epoca l'insegnamento era uno dei pochi lavori che le donne potevano esercitare e che consentiva loro di raggiungere l'indipendenza economica.

La nomina e la carriera delle insegnanti dipendevano, però, dalle scelte dei sindaci, i quali dovevano per le donne rilasciare un

“attestato di moralità”. L'organizzazione lasciava quindi il potere discrezionale di decidere della vita lavorativa ad un unico soggetto che spesso lo utilizzava con ricatti e molestie. Fu proprio questo che successe alla giovane Italia Donati con il sindaco del paese Raffaello Torrigiani, che dapprima la costrinse a trasferirsi da lui, poi contribuì a far circolare voci e dicerie che la fecero diventare bersaglio di aggressioni e disprezzo.

Schiacciata dal peso di questa violenza, Italia si suicidò.

La sua storia, a differenza di molte altre cadute nell'oblio, si diffuse in tutto il Paese e portò alla reazione delle insegnanti e alla rivendicazione di una riforma del sistema scolastico contro lo strapotere concesso ai singoli amministratori locali.

Nel corso della storia il tema delle molestie e della violenza nel mondo del lavoro ha continuato ad essere oggetto di iniziative legislative, di rivendicazione e di messa in opera di strumenti atti al contrasto di questa odiosa pratica. Una recente elaborazione della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Istat riporta

Dichiarazione congiunta in materie di molestie e violenze di genere sui luoghi di lavoro (sottoscritta da OO.SS e ABI 12 febbraio 2019) (OO.SS. e ANIA 14 giugno 2019)

“Ogni atto o comportamento che si configuri come molestia o violenza di genere sul luogo di lavoro è inaccettabile. È importante che ogni comportamento che integri molestia o violenza di genere sia prevenuto e, ove si realizzi, segnalato e perseguito adeguatamente.”

che 1 milione e mezzo di donne (8,9% delle lavoratrici) ha subito una molestia fisica nel luogo di lavoro, mentre circa 1 milione 173 mila (7,5%) un ricatto a sfondo sessuale per l'assunzione e/o avanzamento in carriera. Un fenomeno, che pur nella mutevolezza delle forme in cui si esprime negli ultimi anni ha registrato dati costanti.

Recentemente la maggiore novità sul piano legislativo internazionale è rappresentata dalla *Convenzione OIL 190* (Organizzazione Internazionale Lavoro) *sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro*, firmata il 10 Giugno 2019 a Ginevra.

Convenzione 190 dell'OIL



I sindacati italiani sono stati rappresentati da Bianca Cuciniello (UIL), quale consigliera tecnica titolare nella Commissione *standard-setting*.

Il Parlamento italiano ha recepito formalmente la *Convenzione OIL 190* e la *Raccomandazione n. 206 in tema di molestie e violenza nei luoghi di lavoro* a gennaio di quest'anno.

La *Convenzione* Introduce la prima definizione internazionale della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro: ***“un insieme di pratiche e di comportamenti inaccettabili, o la minaccia di porli in essere, sia in un'unica occasione, sia ripetutamente, che si prefiggano, causino o possano comportare un danno fisico, psicologico, sessuale o economico, e include la violenza e le molestie di genere”***.

La violenza di genere ***“ indica la violenza e le molestie nei confronti di persone in ragione del loro sesso o genere, o che colpiscano in modo sproporzionato persone di un sesso o genere specifico, ivi comprese le molestie sessuali”***. La *Convenzione* riconosce che la violenza e le molestie sono incompatibili con il lavoro dignitoso e il rispetto dei diritti umani fondamentali. Evidenzia le ripercussioni psicologiche fisiche e sociali sulle persone colpite. Uno degli aspetti cruciali del testo riguarda l'importanza data alla prevenzione, con misure specifiche di orientamento, formazione e sensibilizzazione nei luoghi di lavoro, nonché di meccanismi di ricorso e di risarcimento delle vittime.

La *Convenzione* è definita una pietra miliare nel contrasto alla violenza e molestie perché sancisce chiaramente che le molestie e la violenza di genere colpiscono in modo sproporzionato donne e ragazze e che determinano ripercussioni sull'occupazione, la salute e la sicurezza delle persone colpite. Inoltre prevede un ambito di applicazione molto ampio: riguarda i lavoratori di tutti i settori, sia privati sia pubblici e, indipendentemente dallo status contrattuale, si applica in

La *Convenzione* Introduce la

occasione del lavoro, in connessione con il lavoro o in contesti che scaturiscono dal lavoro.

Il lavoro precario, sottopagato e irregolare rappresenta un elemento di forte rischio nella possibile attuazione di atteggiamenti di sopruso e violenza di genere, come dimostra anche una ricerca internazionale coordinata dal dipartimento di Psicologia dell'Università La Sapienza di Roma.

Le donne con contratti precari, ha evidenziato la ricerca, sono più soggette a molestie e hanno maggiori esitazioni nel denunciare per paura di perdere il posto.

La condizione strutturale di minore livello occupazionale e di qualità del lavoro delle donne le espone al ricatto della precarietà e della violenza, emblema di un sistema ancora ancorato alla natura sessuale e di inferiorizzazione che le donne subiscono anche nel lavoro.

In questo terreno la campagna #metoo, diffusasi sull'onda dello scandalo Weinstein, ha avuto, tra gli altri, il merito di consentire un'azione mondiale di riconoscimento utile a superare l'isolamento e la paura.

La lotta per migliori condizioni di lavoro anche in ottica di genere è centrale nella costruzione di un pensiero e poi di un'azione che parta dalla cultura e prevenzione di discriminazioni, per arrivare davvero a realizzare il sogno di una società produttiva che si basi sul benessere e sul rispetto della persona, senza dimenticare che discriminazioni e molestie non sono confinate al mondo del lavoro ma impattano sulla vita sociale e relazione, su tutti e tutte.



A sinistra nella foto: Bianca Cuciniello, Componente della Commissione normativa della Conferenza internazionale del lavoro

LUCIA CONSIGLIA



Toglimi le mani di dosso-una storia vera di violenze e ricatti sul lavoro. Olga Ricci—Chiarelettere, 2015

Poche denunce, troppa vergogna.

Il racconto di Olga Ricci rompe il muro di silenzi e ipocrisia che attraversa i luoghi di lavoro.

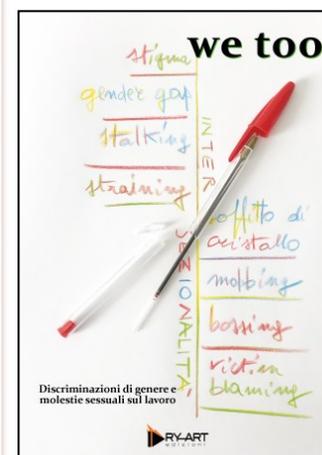
In Italia pochi considerano molestie le battute a fondo sessuale in ufficio, i massaggi sulle spalle, i complimenti imbarazzanti davanti ai colleghi.

Oggi Olga ha aperto un blog sotto pseudonimo: si chiama “Il porco al lavoro” e ha avuto oltre 120.000 visite.

We Too: discriminazioni di genere e molestie sessuali sul lavoro.

Chiara Cretella - Dry Art, 2019

Un quaderno che ha il merito di condensare in un linguaggio chiaro e conciso il tema delle discriminazioni e molestie sessuali sul lavoro. Una lettura agevole per tutti e tutte per sapere cosa sono, chi riguardano e a chi rivolgersi. Conoscere e sapere che non si è soli e sole nel caso in cui si sia vittime di episodi di questo genere è importante per avere da subito la forza per combatterli. Con questa segnalazione di lettura vogliamo dire *we too*, perché la discriminazione e le molestie riguardano tutti e tutte. Se volete condividere esperienze vissute e subite e/o riflessioni potete scriverci, anche in forma anonima, via mail a uilca.emiliaromagna@uilca.it o per posta a Uilca Emilia Romagna Coord. Lucia Via Serena 2/2—Bologna.



LUCIA CONSIGLIA

Maid - Miniserie televisiva Netflix

Una serie tv Netflix tratta dalle memorie del libro autobiografico di Stephanie Land "Maid: Hard Work, Low Pay, and a Mother's Will to Survive",

Ambientata in una America povera, racconta la fuga della protagonista Alex dal compagno alcolista. Spinta da un atto di volontà estremo, Alex scappa con la figlia di 3 anni per non farle vivere il suo stesso dramma: lotta contro tutto, per un lavoro, per una casa, per l'affidamento della figlia, per ritrovare una vera e duratura connessione con una madre bipolare, trovando la forza per contrastare l'istinto di resa, per avvicinarsi alla realizzazione di un sogno di indipendenza affettiva e professionale.

Un percorso di uscita dalla violenza, passo dopo passo, con cadute e riprese di rinascita.



Lo sfregio - il dolore non è privilegio

Firenze, 2 novembre - 19 dicembre 2021

Fino al 19 dicembre presso la Galleria degli Uffizi, il busto di Costanza Piccolomini Bonarelli scolpita nel marmo da Gian Lorenzo Bernini e le fotografie di Ilaria Sagaria dedicate alle donne sfigurate con l'acido, insieme a rappresentare il dramma senza tempo della violenza sulle donne.

Secondo le ricostruzioni dell'epoca, Costanza era l'amante del Bernini, il quale, pazzo di gelosia per un sospetto di tradimento, diede ordine di deturparne il volto.

Il ciclo di scatti contemporanei della Sagaria, *il dolore non è un privilegio*, ricorda come il crimine subito da Costanza si riattualizzi oggi nei casi atroci degli attacchi con l'acido. Esattamente come allora, è il volto delle donne ad essere colpito e condanna la vittima ad un dolore eterno, fisico e psicologico.



Redazione

Coordinatrice

Simona Ortolani

Componenti

Angela Scalese
Elisa Innocenzi
Francesca Corghi
Fulvia Panini
Michela Forcellini
Susanna Bione
Paolo Panzacchi
Renato Cestaro

Responsabile Editoriale

Mario Cusano

Scrivi a Lucia.....

FATECI SAPERE COSA NE PENSATE

Vi è piaciuta questa pubblicazione?

Avete trovato utili gli argomenti inseriti?

Ascolteremo tutte le vostre proposte per crescere e migliorare insieme!

Se avete domande scriveteci a:



lucia.uilcapoer@outlook.it

UILCA - UIL CREDITO ESATTORIE ASSICURAZIONI

SEGRETERIA REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
E BOLOGNA

Segretario Generale
Mario Cusano

Via Serena 2/2 40127 Bologna
tel. 051-521462 - fax. 051-552662

uilca.emiliaromagna@uilca.it



COORDINAMENTO PARI OPPORTUNITÀ
UILCA EMILIA-ROMAGNA E BOLOGNA



EMILIA ROMAGNA E BOLOGNA

UILCA NAZIONALE

www.uilca.it

Facebook **UILCA NETWORK**



ZERO
MORTI
SUL
LAVORO?
OK.



[Torna alla prima pagina](#)



lucia.uilcapoer@outlook.it

uilca.emiliaromagna@uilca.it

